

Per conoscere le forze operanti sul territorio

Convocati in municipio i volontari cannobiesi

Coloro che si dedicano al volontariato si dividono in due categorie: quelli che lo fanno per piacere, per soddisfare un loro bisogno di coltivare una passione e quelli che dedicano il loro tempo ai bisogni degli altri. Diventa così un compito dove il "piacere" - se c'è - è conseguenza del "dovere". Sono gli uomini e le donne che si occupano, come volontari, delle situazioni di emergenza. A Cannobio li si trova nella Protezione civile, nella Croce rossa, nell'Aib, nel Soccorso alpino.

Sono le associazioni che il consigliere comunale, con delega del sindaco, Mirco Arizzoli, ha convocato per rendersi conto di quali siano le forze che possono operare sul territorio in caso di emergenze e per conoscere quali siano gli eventuali problemi che queste associazioni devono affrontare e, possibilmente, trovarvi una soluzione.

All'incontro erano presenti anche le istituzioni che intervengono sempre in caso di emergenza: Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia municipale.

La Croce rossa, a Cannobio, conta circa 80 volontari, di cui la metà agisce col 118, ma sono solo 15 gli operatori Dae, poiché il corso di formazione ultimo è stato fatto cinque anni fa. La Cri ha degli operatori Ocsa, che con un gommone sono presenti in stagione, nei fine settimana, sulla spiaggia; hanno l'unità cinofila con tre cani operativi; hanno dieci mezzi stradali.

Il Soccorso alpino conta una dozzina di uomini, operano sul territorio della Valle Cannobina, Alto Verbano e Valgrande. Fanno assistenza sanitaria in quota. Dipendono dal 118, da cui devono avere l'autorizzazione per intervenire.

L'Aib, squadra di Cannobio e Valle del Corpo regionale, è composto da 33 volontari, possiede tre mezzi, di cui due fuoristrada, collabora in caso di ricerche di persone smarrite dando supporto con i mezzi e gli uomini.

L'Aib provinciale opera nella protezione civile, i volontari sono 14, ma possono reperire altre forze in tempi brevi.

Intervengono dove non ci

sono gli specialisti.

Soddisfatto Arizzoli nel constatare che ci sono molti operatori per le emergenze.

Il sindaco, constatato che le risorse umane ci sono, si preoccupa che le strutture vengano utilizzate al meglio. A giorni verrà resa agibile la nuova sede Cle, che raccoglierà tutte le associazioni di volontariato per le emergenze; però mancano degli accessori fondamentali perché sia efficiente al massimo.

Ad esempio manca un generatore di corrente, occorre pensare al coordinamento con l'elicottero visto che non c'è un eliporto nelle vicinanze, non c'è una copertura Wi-Fi, ma non c'è neppure il cavo telefonico fisso che deve essere posato dalla Telecom.

Da quanto è emerso dall'incontro sono le ditte esterne che tardano, vedi Telecom, così come chi aveva garantito la posa delle boe per delimitare la zona balneabile al lido entro la primavera e poi rimandato a date di volta in volta successive ed ora, a stagione balneare iniziata da un mese, ancora non si è fatto vivo.

a.zam.